

134

PUBBLICAZIONI

SETTIMANALI



GIASCAN NUMERO

CENTESIMI 10

ABBONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova Ln. 2. 80  
 Provincia (franco di Posta) 4. 50

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana.

Ogni trimestre forma un fascicolo, ogni annata un volume!!

Le inserzioni centesimi 20 per linea.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Torino dal libraio Schieppatti; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone, negli altri luoghi agli Uffici Postali.

Le lettere, non che i BUONI sulle R. Poste, si dirigeranno FRANCHI al Gerente della *Strega*.

IL MIRACOLO DELLA MADONNA DI RIMINI

I giornali cattolici, armoniosi, ridotti al verde nelle politiche questioni, sazi delle ingiurie, delle contumelie lanciate contro a' popoli ed a' governi, conscii dell'esattezza, della severità di una legge che non guarda in faccia a monsignori e ad eminenze, cominciano ora una guerra di nuovo genere sulla quale noi dobbiamo tener ben avvertito il popolo, come quello che in parte, senza sua colpa, ha dovuto bere per l'infamia dei tempi l'educazione gesuitica. Cominciano i reverendi la loro lotta con quelle armi colle quali in Ispagna, in Francia, e nella povera nostra Italia iniziavano il Sant'Uffizio, con tutta l'orribile sequela dei carceri sotterranei, delle penitenze pubbliche, delle confessioni forzate, dei cavalletti, delle tanaglie roventi, dei metalli liquefatti, delle ustioni e delle mannaie, per mezzo delle quali riuscirono a dominare più secoli, impinguando i forzieri di Santa Chiesa, e tiranneggiando da un punto all'altro della terra. Queste armi sono i miracoli!!! Noi crediamo ai miracoli, ai miracoli che piovero fuoco sull'esecrata Sodoma e Gomorra, ai miracoli di un Dio per liberare il suo popolo dalla schiavitù di Faraone, ai portenti di un Cristo che muore sul Golgota per redimere un popolo, alle meraviglie sovrumane di una religione che sussiste da secoli, quantunque degradata, ammiserita, vilipesa da tanti pontefici, assassini dell'umanità, pro-

fanatori del tempio e delle leggi più sante, animati dal solo spirito delle tenebre e non dalla pura, dalla Divina luce del Vangelo; ma non crediamo certo ai Cristi che sudan sangue ai quali ruppe le corna un Sisto V, ai pannolini, alle bende di Santa Filomena, ai rapimenti, alle estasi di certi beati fratoni, che scaldati dal vino e dall'ambizione rinnovarono nelle chiese cristiane le stupende scene della Colomba di Maometto... Oh no per Dio! Noi non crediamo certo a queste grossolane invenzioni che si radunarono in tanta copia dai figli di Loiola, e specialmente da quella bell'anima del gesuita Rosignoli che ebbe il coraggio di compilare più volumi di soli miracoli delle anime del Purgatorio. No per Dio! E lo ripetiamo una seconda volta, noi non crediamo alle profezie, ai vaticini, alle visioni di certe sozze vendute monachelle, di certi reverendi monaci ed eremiti, i quali a somiglianza di Don Grignaschi si spacciarono nuovi Messia sulla terra, servendosi della cecità di un popolo ignorante, che confonde Dio e natura, Angeli e Demonii, uomini e bruti. Noi crediamo nel Vangelo di Cristo, nelle promesse di redenzione, nel regno della carità, dell'amore, della giustizia, noi crediamo nel miracolo della libertà, dell'eguaglianza dei popoli, nel miracolo dell'estermio dei despoti! E voi che venite ora a dirci del miracolo della Madonna di Rimini? Questa Madonna, secondo le vostre parole, (*Cattolico N. 240*) alzò più volte e abbassò gli occhi,

e da questo *abbassamento ed alzamento* ne conchiudete una sentenza, una condanna contro del popolo, che voi dite *coperto di peccati, insozzato di empietà...* Noi vogliamo per un istante concedervi un fatto che non siamo obbligati a credere... E non potrebbe la vergine con questo preteso miracolo aver voluto dare un segno di disapprovazione, d'ira, di sdegno, di minaccia contro l'in quo procedere del vostro pontefice e degli infiniti suoi cagnotti??? E i miracoli sono e saranno sempre a danno del Popolo??? Sì, la vergine di Rimini ha alzato ed abbassato gli occhi, gli ha aperti e chiusi appunto in quell'istante in cui i vostri sacerdoti all'altare, fingendo di pregare, meditavano nuove ruine, nuovi misfatti sovra lo sventurato popolo delle Romagne che geme sotto un giogo di ferro... Sì, la vergine ha chiusi gli occhi ed ha scelto appunto la città di Rimini che fuma ancora del sangue innocente versato da Gregorio XVI, ha scelto Rimini, la città dei generosi e dei martiri del dispotismo papale. Sì, la vergine ha chiusi gli occhi alla vista di tanti tormenti, di tanti infelici carcerati, di tante vedove spose, di tanti orfani derelitti, di tante iniquità consumate da maniunte del Santo Crisma. Sì, la vergine ha chiusi gli occhi! ma tremate, o sacerdoti falsatori del Vangelo, giacchè se la vergine gli ha chiusi, può darsi che per un altro miracolo apra e sbarri quelli del popolo!!! Toccherà a voi allora a rendere stretto conto della vostra vita, dei vostri miracoli!

#### RIVISTA EUROPEA

In Francia si scrive molto, si chiacchera moltissimo, si protesta, si brontola, si firmano petizioni, e non si conchiude mai nulla. Gli operai sbadigliano, si fregano le mani e stanno ad aspettare; i banchieri numerano i quattrini e li mandano sulla banca di Londra, i nobili preparano i loro alberi genealogici e fanno dei brindisi a Enrico V. Nell'assemblea si continua a disputare, ad interrompersi e ad insultarsi; la gomma elastica del suffragio universale e della costituzione repubblicana si tira pure stupendamente col metodo Thiers-Berryer-Montalembert; la sinistra prosegue a sfatarsi e a ragionare, la destra parla meno e si contenta di numerare i voti; anzi la maggioranza per impedire che le discussioni vadano troppo per le lunghe, ha trovato l'espedito di passar le leggi prima di discuterle. La sinistra poi e la montagna fremono, la destra e i 17 Burgravi le ridono sul muso. Intanto i socialisti cantano l'adagio: Riderà bene chi riderà l'ultimo! — In Inghilterra il popolo si conserva sempre disinteressato e patrocinatore della libertà. Mentre in Irlanda si muore di fame, a Londra si mangiano dei buoni *pudding* e degli stupendi *rots-beef*, si tengono dei *meeting*, si fanno dei *toasts* al libero scambio (dei popoli) e alle lire sterline, si fanno degli inchini a lord Palmerston e a John Rousset, e si vede con grandissima soddisfazione la regina Vittoria *impinguare* periodicamente una volta all'anno. — In Russia i Cosacchi si scaldano le mani con tutti gli scritti incendiarii dei reazionarii francesi che non sono ancor riusciti ad accender nulla, pensano al bel clima che fa a Parigi, alle belle cose che vi si vedono, alle belle pargine, ai bei

palazzi, ai bei denari che vi sono ecc. Nicolò poi continua a fare i conti senza l'oste, cioè senza il socialismo. — In Prussia si giuoca sempre a scacchi fra il re ed il popolo con grande circospezione da una parte e dall'altra. Senonchè nell'ultima partita il secondo dei due giuocatori ha tentato una mossa troppo arditaper dargli scacco, come infatti riuscì a darglielo (in un braccio) ma lo scacco non essendo stato *matto*, il re potè ripararvi e si prevede fin d'ora che quella mossa terminerà indubitatamente colla perdita del pezzo aggressore. Tutta la Germania è in costernazione per questa mossa, e tutti i telegrafi gesticolano senza tregua per avvertirci dello stato *suppurativo* in cui essa ha posto i diversi pezzi del re. I detenuti di Rastatt e tutti i loro congiunti pregano caldamente perchè la giuocata possa terminar bene, ma i medici di Federico gli suggeriscono di operare una reazione violenta per divertire la suppurazione. Si hanno molti sintomi di una prossima emorragia nella democrazia prussiana. — In Spagna la regina lavora assiduamente per assicurarsi un successore al trono di Castiglia, facendovi cooperare con alacrità forestieri e nazionali. A tal fine il papa vi ha mandato un nunzio operosissimo. L'industria cerea prosegue pure a fiorirvi. Don Francisco ed il ministero vi hanno commesso tante candele per 50 milioni di reali. — In Austria si va attuando la costituzione colla stessa attività con cui il nostro municipio organizza la Guardia nazionale. A Vienna si fanno anche quotidianamente debiti, si creano commissioni, si pubblicano leggi in favore del papa. L'archiduchessa Solia diventando vecchia, è tormentata dall'ipocondria, Radeschi abbandona Giovannina, l'imperiale bimbo visita la fedele Trieste, e trova che è divenuta infedele. Per proteggere gli interessi del Lombardo-Veneto, Cecco Beppo elegge un ministro italiano *senza portafoglio*. — Intanto in Cina muore l'imperatore padre e gli succede l'imperatore figlio. L'oppio vi è sempre portato dagli Inglesi a buon mercato. —

Fin qui la rivista abbraccia la politica estera, osserviamo ora l'interna. — A Roma il papa è occupato nelle solite pratiche religiose, visita spesso madama Spaur, recita con lei il rosario, conferisce l'ordine di Cristo al conte Pachta e a tutte le altre celebrità *publiche* della Francia e dell'Austria; piange in concistoro sulle sciagure del Piemonte e sulla prigionia di Franzoni che impedisce al monsignore di giuocare al bigliardo e di ubbriacarsi, secondo l'uso, e benedice i suoi figli diletteissimi in Cristo il Bomba, Cecco Beppo e la cattolica Isabella. — A Napoli le ampolle di San Gennaro hanno fatto il broncio ai Lazzaroni e non vogliono più bollire, il *Giornale costituzionale* ha capito che il Bomba non ha neppure più bisogno del nome di Statuto, e si è sbattezzato; la redazione del *Tempo* ha perduto il suo *Thomas D' Ajou*, che ora è venuto a fare il maestro d'acustica in Piemonte. — A Firenze l'*entente cordiale* del governo colle truppe *ausiliarie* è perfetta, un corpo di esse deerimanager sempre in Toscana per impedire che il sangue vada alla testa degli abitanti, esponendoli al manifesto pericolo di diventar *rossi*. In compenso il principe di Liechtenstein (che bel nome!) permette ai Fiorentini di pregare per i morti di Curtatone a patto di non imitarli. Il granduca



va a Vienna a visitarvi i *vari* parenti. — A Parma il Birbone spende sempre denari, e salta i *paracarri* con un'agilità singolare. — In Piemonte invece le cose camminano alquanto diversamente, e se si vuole esser giusti camminano anche un po' meglio. Per es. in Piemonte vi è un re giovine, aitante, robusto, con lunghissimi baffi, nemico dichiarato di tutti i fori, che li tura assai volentieri. Per questa ragione ha fatto chiudere quello dei Preti che è il più largo di tutti, e ha fatto cangiar di casa a Monsignor Franzoni che voleva tenerlo aperto ad ogni costo. Oltre questo Re abbiamo un bel Duca che si marita, un Ministro degli Esteri che sogna sempre la Ferrari, un Ministro della Guerra che dà dei pugni sul tavolo in piena Camera da disgradarne una bomba che scoppia; abbiamo un Ministro delle Finanze che fa pagare la tassa a tutti, fuori che ai Preti; un Ministro di Grazia e Giustizia che accocchia per le feste i Preti con giustizia e con grazia; un Ministro d'Agricoltura e Commercio che vive per far dispetto all'*Armonia*; un Ministro dei Lavori Pubblici che tiene il portafoglio in grazia della fusione; un Ministro dell'Interno poi... che ha un occhio... un occhio! Ciò quanto al quadro generale, quanto alle parti speciali poi vi è altresì molto bello. Alla Mecca si vive stupendamente ed allegramente e vi si godono davvero tutti i benefici dello Statuto. La Cassazione vi conduce tutti i litiganti più palluti, la Camera anche in istato di scheletro vi invita tutti i Statuto-mani, la Strada Ferrata vi chiama tutti i curiosi, la Fusione vi ha trapiantato tutti i primi ricchi di Lombardia. Vi sono otto o dieci Teatri per sera, vi è il Tivoli di Moncalieri a poche miglia di distanza, vi è il Vauxhall, il *Vau-devillecc*. A Genova si stà un po' meno allegri che alla Mecca ma non si è neppure affetti dalla malattia dello *spleen*, quantunque il Cielo vi sia nebbioso da molto tempo come in Inghilterra. Abbiamo una sifide al *Carlo Felice* che fanatizza il pubblico e lo fanatizzerebbe anche di più se invece d'essere del 50 vivessimo nel 45, abbiamo le passeggiate zeppe di bell'imbusti e di donne eleganti, abbiamo le piazze popolate di saltimbanchi, abbiamo il *Cattolico*, la *Gazzetta*, la *Pubblica Sicurezza*, il *Municipio* e tante altre cose che fanno tutte ridere e spassare di cuore. Al nostro Teatro Diurno poi si rappresenta da due settimane la *Mazzanti* del D'Aste in mezzo agli applausi frenetici degli spettatori. Il pubblico vi fischia inesorabilmente tutte le volte che sente nominare il Papa, Satana, le chiavi di Pietro, e il potere temporale, e non può più capire in sé stesso quando ode pronunciar le parole *Popolo*, *Libertà*, e *onta eterna ai traditori*, quasi che assistesse ad una dismoltazione del 48 o del 49 (prima d'aprile però). In Genova finalmente si continua a non credere ai tacchini, e a tener d'occhio il termometro di Parigi. L'Art. 92 non pare sia più in vigore!

#### ALLA CONCORDIA

Il signor Lorenzo Valerio ha voluto vendicarsi della *Flora di Superga*, delle *barbabetole* e dell'*erba paretaria* che gli abbiamo fatto presentare all'*Esposizione del Valentino*, facendo l'apologia del Municipio in tre eterne colonne del suo giornale. Ci spiace veramente per lui che abbia scelto una così cattiva occasione per vendicarsi di quello scherzo, ma giacché ha voluto così, tanto peggio per lui. Chi ne soffrirà non saremo già noi che scriviamo a Genova, che udiamo sempre le imprecazioni del povero contro la tariffa del Municipio, noi che ne vediamo la

inerzia studiata nel riorganizzare la Guardia Nazionale, noi che conosciamo la sua stupida pertinacia contro la pubblicità delle sedute, ma il sig. Valerio che finora ebbe nome di liberale e lo meritò; lo meritò sebbene non osasse mai alzare la voce contro le violenze usate alla stampa di Genova, violenze procedute ora dal Governo ed ora dagli eroi della durlindana. Non saremo neppure noi quelli che gli rinfaccieremo di averci con un'insinuazione Lamarmoriana messi a fascio col *Cattolico* mentre la *Strega* fu il solo giornale che lo difese nella lotta elettorale contro Berghini, quando i suoi nemici affliggevano sulle cantonate che chi voleva perdere lo Statuto doveva eleggere Valerio, e quando la *Gazzetta* e il *Corriere* e il *Censore* e tutti i giornali con cui fa alleanza contro di noi tacevano e lasciavano insinuare la calunnia. Non glielo rinfaccieremo, perchè qualunque sia il grado ch'egli sia per saperne noi abbiamo fatto il nostro dovere. Gli diremo solo che il suo articolo è confutabile tutto da capo a fondo perchè è TUTTO FONDATA SUL FALSO, ciò che noi gli proveremo quando voglia in un apposito opuscolo, perchè avendo intenzione di divertire il pubblico cogli scherzi, noi vogliamo annoiarlo con una lunga polemica. Intanto egli faccia grazia di rispondere al nostro articolo di martedì e di confutare quanto vi è detto SE PUO'.

#### UN GIORNALE INNONINATO

Ieri si è pubblicato il primo Numero del Giornale del Municipio, alimentato probabilmente coi frutti della nuova tariffa. Opera di un Camaleonte di Parma, *sangue refrattario* del Giordani, comincia ad assidersi sulla panchetta dottorale del pedagogo e taglia a dritto ed a rovescio... L'Italia in gonnella ed in Pantofole attendeva a braccia aperte questo figlio *bastardo* per medicare le sue piaghe... Il Camaleonte è all'opera, e si spera che fra breve darà un nuovo ragguaglio delle sue opere edite ed inedite, ristamperà l'articolo in cui si propone a deputato, ed esporrà con qualche modificazione il suo gran sistema d'indipendenza fusiva, che noi aspettiamo come la manna per poter sollevare il nostro ventricolo. Avvertiamo intanto i nostri lettori che non intendiamo di tediare con polemiche intorno a questo professore bollato, a questo *Parmigiano coi vermi*. Ogni qualvolta avremo tempo da perdere noi gli faremo un po' di barba e gli daremo una buona insapenata con appositi supplementi.

#### GHIRIBIZZI.

— La *Strega* che ricorda il passato e vede un pochetto nel futuro... prega il Re di Prussia a calmarsi e a non dar colpa del suo assassinio ai democratici di Berlino... Giacché la democrazia almeno in questi tempi è poco pratica di pugnali e pistole. Se la cosa fosse altrimenti, le faccende forse sarebbero andate peggio; *grugni* non se ne vedrebbero più per le strade, e ora certe *mani* sarebbero nell'impossibilità di firmare se non altro una seconda volta, delle vendite, delle capitolazioni, dei bombardamenti di popoli! Esamini Sua Maestà prussiana ben bene l'inquisito e veda se puzzi di tedesco o di Gesuita!...

Re Vittorio in Savoia ha decorato dell'Ordine Cavalleresco tutti i sindaci ed impiegati specialmente quelli che confinano colla Francia e colla Svizzera... Per il male che viene di Francia, la *foglia di porro* è uno specifico senza pari...

— Nel Num. 65 della *Strega* leggevasi un articolo sul Comitato che ora meglio informata dobb'amo rettificare. In esso non vi sono nè *beati* nè *beatissimi* che abbiano fatto nulla di ciò che vi è detto.

#### POZZO NERO.

— Il Padre *Ricca* di Marassi ha scritto certi suoi *colloqui religiosi* che cominciano POPOLO MIO! Ehi ehi! Padre! Volete far la scimmia ai demagoghi? Fiato perduto! il popolo non ascolta i tribuni del vostro calibro quantunque gli dicano popolo, popolo mio!

LEGGIAMO SUL CATTOLICO N. 240 e sono parole non riportate, ma di bocca dello stesso Estensore:

« Parigi 29 Maggio. Oggi si è fatto a Vincennes l'esperimento di una granata fulminante, che non può mancare di rendere grandi servizi!! all'autorità quando la rivolta fosse ancora per insanguinare Parigi... La prima esperienza ha provato che una dodicina di granate ben lanciate basterebbero a spazzare le barricate più formidabili! »

Razza di cani! Figli di Torquemada, di Ximenes, di Guzman! Anelate la notte di San Bartolomeo, e l'Eccidio degli Albigesii?? E poi osate maledire i gonzi ciarlatori, i timidi e coscienziosi repubblicani della giornata chiamandoli Robespierri, Carnot, Danton, Marat, in miniatura? Vi giudichi il popolo dalle vostre istesse parole e prepari uno scudo ai vostri pugnali, alle vostre granate benedette!!!

— *Fedele Servo di Dio... Partitante di Cristo* N. M. Domani a sera dalle 8 alle 9 saremo al luogo convenuto... Procura di non mancare.

N. DAGNINO Gerente.

TIPOGRAFIA DAGNINO.